Esclusa nella proposta Pac post 2028 del Consiglio UE

Condizionalità sociale: chi la vuole e chi no

Sindacati e datori di lavoro agricoli si confrontano sul vincolo tra sussidi comunitari e tutele dei lavoratori, dividendosi tra chi chiede garanzie e chi teme appesantimenti burocratici

Claudio Costantino

La coincidenza temporale tra il decennale della legge contro il caporalato – la legge 29 ottobre 2016, n. 199 – e le recenti notizie giunte da Bruxelles sull'eventuale stop alla condizionalità sociale nella Pac 2028-2034 ha innescato un serrato confronto, che si è aperto a metà ottobre con le note congiunte delle federazioni Fai-Cisl, Flai-Cgil e Uila-Uil, che hanno ricordato come l'Italia sia stata capofila in Europa nel recepire la clausola sociale dal 2023, mantenendo il legame tra l'erogazione dei contributi europei e il rispetto dei diritti dei lavoratori.
Nei loro comunicati unitari, le sigle sindacali hanno espresso vivo apprezzamento per l'iniziativa diplomatica promossa dal ministro dell'agricoltura, **Francesco Lollobrigida**.
Il ministro, favorevole al mantenimento della clausola sociale, si è mosso per vie diplomatiche firmando una lettera congiunta con l'omologo spagnolo indirizzata alla presidenza del Consiglio dell'Unione europea e ai Governi comunitari per chiedere di confermare il vincolo tra contributi Pac e rispetto delle tutele sul lavoro.
Il 26 ottobre, tuttavia, il Consiglio agricoltura e pesca (Agrifish) si è orientato verso **l'esclusione della condizionalità sociale dall'accordo parziale sulla nuova Pac post-2027**, adducendo l'esigenza di ridurre il carico burocratico per le aziende beneficiarie.

SINDACATI E ORGANIZZAZIONI IN PIAZZA

Di fronte a questo orientamento, in Italia la posizione più netta a sostegno della condizionalità sociale, oltre che dalla triplice sindacale, è giunta da **Coldiretti che ha preso duramente le distanze dalla linea del Copa** (il Coordinamento delle organizzazioni agricole europee), scendendo direttamente in piazza al fianco di Effat (la federazione europea dei sindacati dei lavoratori agricoli) per difendere la clausola. **Il sì alla condizionalità è venuto anche da Cia-Agricoltori italiani**: «Legare gli aiuti al rispetto delle norme sul lavoro significa – ha ribadito – tutelare le persone e le imprese corrette».
Il 29 ottobre, nel giorno del decennale della legge 199/2016 contro il caporalato, c'è stato il convegno del Partito democratico «Legge sul caporalato. Dieci anni dopo» con la segretaria del Pd **Elly Schlein**.
In quella sede **il presidente di Confagricoltura (e del Copa) Massimiliano Giansanti** ha ribadito la linea etica dell'Organizzazione: «Chi opera al di fuori della legalità è fuori dall'associazione, senza se e senza ma. Il dumping salariale è un problema grave che danneggia le imprese corrette».



I sindacati dei lavoratori europei manifestano a Bruxelles

Confagricoltura **ha però chiarito la propria contrarietà alla condizionalità UE**, sostenendo che l'Italia possiede già un sistema sanzionatorio penale tra i più severi, proprio grazie alla legge 199/2016, e che la norma europea rischia di punire le aziende con il taglio dei premi Pac pure per mere sviste formali o cavilli burocratici.

MOBILITAZIONE VERSO I TRILOGHI

Il momento cruciale si è svolto il 3 novembre a Bruxelles con la manifestazione promossa da Effat in Place Jean Rey. Attorno allo striscione «Giù le mani dalla condizionalità sociale» si sono ritrovate tutte le sigle europee dei lavoratori. Dal palco i vertici dell'Effat, **Maija Rönni-Sallinen**, **Kristjan Bragason Somaglia** e **Carlo De Pascale**, hanno ricordato come la legge rappresenti uno strumento fondamentale di tutela per oltre 12 milioni di lavoratori agricoli in Europa. L'indomani, 4 novembre, si è tenuto a Roma il convegno nazionale contro il caporalato di Flai-Cgil. Il segretario generale **Giovanni Mininni** ha lanciato un fermo monito: «A dieci anni dalla legge 199, cancellare la condizionalità sociale è un passo indietro inaccettabile. Difendere questa norma significa difendere la dignità di chi lavora la terra». Negli stessi momenti a Bruxelles si è riunito il comitato esecutivo di Effat per definire le strategie sindacali in vista dei triloghi delle istituzioni europee. •

© Copyright Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. – Tutti i diritti riservati.
Vietati text mining, data mining, addestramento di sistemi AI e raccolta automatizzata dei contenuti. All rights reserved – No TDM, No AI Training.

Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e successive modificazioni, nonché della Direttiva (UE) 2019/790. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Sono in particolare vietati la riproduzione, l'estrazione e la copia automatizzata dei contenuti (text and data mining), nonché il loro utilizzo per l'addestramento, il fine-tuning, l'ottimizzazione o il benchmarking di sistemi di intelligenza artificiale, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 70-quater l. 633/1941. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. esercita espressamente la riserva di utilizzo prevista dalle disposizioni sopra richiamate e non potrà essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.